

**Oggetto: Interrogazione n. 1431, presentata in data 27 gennaio 2025 a iniziativa del Consigliere Putzu concernente:” Domande di ristoro ai commercianti di Casette d’Ete interessati dalla chiusura del ponte sul fiume Ete eventualmente ricevute dall’Amministrazione regionale” – a risposta scritta.**

Con l’interrogazione in oggetto il Consigliere regionale interroga il Presidente della Giunta Regionale e l’Assessore competente per sapere:

**“-Se è previsto un ristoro per le aziende che hanno avuto un calo di fatturato per la chiusura del ponte quando hanno fatto i lavori a fronte del lucro cessante sopra richiamato;  
- quante risorse sono state previste per ristorare le imprese;  
- se sono state presentate richieste di ristoro economico;  
- quali sono i criteri individuati per quantificare detto lucro cessante;  
- se tali richieste potranno essere soddisfatte attraverso risorse economiche previste nell’ambito del contratto d’appalto o se sono state individuate coperture finanziarie diverse all’interno del bilancio regionale”.**

Il sottoscritto, sentito il Dipartimento riporta il contributo istruttorio pervenuto dal Settore competente.

“Prima di relazionare in ordine alle domande poste è opportuno ricordare i tempi di realizzazione di questa importante opera pubblica ovvero il tempo del ciclo di vita dell’opera.

Trattasi di rifacimento del nuovo ponte sulla SP n. 8 per la riduzione del rischio idraulico del Torrente Ete Morto (demolizione e ricostruzione in posto) e la tempistica è così scandita:

- Il Settore Genio Civile Marche Sud, ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica nel dicembre del 2022.
- Nel mese aprile del 2023 il progetto è stato presentato alla cittadinanza presso la sala consiliare del comune di Sant’Elpidio a Mare (FM).
- In data 10 ottobre 2023 è stato consegnato il cantiere alla ditta esecutrice.
- in data 2 gennaio 2025 il nuovo ponte sulla SP n. 8 è stato aperto al traffico

con un tempo complessivo di soli 2 anni tra inizio progettazione e messa in servizio dell’opera.

Riguardo alle domande poste:

- **se è previsto un ristoro per le aziende che hanno avuto un calo di fatturato per la chiusura del ponte quando hanno fatto i lavori a fronte del lucro cessante sopra richiamato;**

La problematica della chiusura della strada si è affrontata sin dalle scelte progettuali scegliendo una modalità di varo del ponte per minimizzare i tempi per la chiusura strada e “*proteggendo*” tale previsione temporale con l’introduzione nei patti contrattuali di un apposito articolo capitolare “Art.10 del Capitolato Speciale di Appalto” che recita:

*“L’opera, dopo il collaudo statico, dovrà permettere la riapertura della strada alla libera circolazione per evitare aggravii economici alle imprese e ai cittadini.*

*Il mancato rispetto del tempo stabilito comporterà l’applicazione di una penale giornaliera pari al 1x1.000 (unopermille) dell’ammontare netto contrattuale per ogni giorno effettivo di ritardo delle lavorazioni.”*

Di fatto, la previsione che eventuali danni derivanti da ritardi di riapertura generavano importi nel quadro economico per penali che sarebbero state rese disponibili per fronteggiare un obbligo contrattuale non rispettato dal contraente, norma introdotta nel bando di gara a procedura aperta diffuso in tutta Italia.

- **quante risorse sono state previste per ristorare le imprese;**

Premesso che l’apposito articolo di cui sopra introduce garanzia, oltre alle polizze generali di contratto (polizza fidejussoria che tiene sollevata l’Amministrazione da danni derivanti dalla gestione del contratto) per fronteggiare ogni richiesta di danno in ogni sua forma, compresa la chiusura oltre il termine previsto, si qualifica nelle regole generali dei lavori pubblici con l’art. 218 comma 1 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. – “*Avviso ai creditori*”:

*“1. ....omissis..., di un avviso contenente l’invito per coloro i quali vantano crediti verso l’esecutore ...omissis... e danni arrecati nell’esecuzione dei lavori ....omissis... le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.”*

Quindi con la fine dei lavori chiunque potrà presentare al Sindaco nel cui territorio ricade l’opera, la richiesta di danno provocato dal protrarsi della chiusura del ponte rispetto alle condizioni contrattuali; tale periodo è da riconoscersi dalla data autorizzata del 4 ottobre 2024 comprensiva dell’applicazione dell’Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 1 del 31/07/2024 (Cantieri edili e affini all’aperto in condizioni di esposizione prolungata al sole) fino alla data del 02 gennaio 2025 data di riapertura al traffico.

- **se sono state presentate richieste di ristoro economico;**

Sono state presentate tre richieste provenienti da attività commerciali.

- **quali sono i criteri individuati per quantificare detto lucro cessante;**

I criteri sono riconducibili a quanto previsto dal citato art. 218 comma 1 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. – “*Avviso ai creditori*”.

- **se tali richieste potranno essere soddisfatte attraverso risorse economiche previste nell'ambito del contratto di appalto o se sono state individuate coperture finanziarie diverse all'interno del bilancio regionale.**

Per quanto sopra le risorse finanziarie derivanti da quanto previsto dall' art. 218 comma 1 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. - "*Avviso ai creditori*", trovano copertura nella penale per ritardata apertura e se non sufficiente (ipotesi remota) negli imprevisti che vengono legittimati dalla non conoscenza, se non alla presentazione della richiesta.”.